



**Camere
con vista**

CARLO
BERTINI

Le due armi di Bersani & co. in Vigilanza Rai e in Senato

Meno che mai in una giornata come questa si può prevedere quale sia l'orizzonte temporale della legislatura. Certo è che altre due grosse grane parlamentari che impensieriscono i renziani attendono il Pd. La prima riguarda la commissione bicamerale di vigilanza Rai e la seconda la commissione Affari Costituzionali del Senato. In Vigilanza sono vacanti due posti, dopo le dimissioni di due esponenti Pd; e nella prima commissione va attribuita la presidenza, dopo l'arrivo al governo della Finocchiaro. Per entrambe le questioni, Renzi e i suoi dovranno trovare un accordo con la minoranza. E non sarà facile.

Entro giugno la Vigilanza dovrà votare su una delle cose più importanti del suo perimetro di competenza, ovvero la nuova concessione di servizio alla Rai, che entro febbraio approderà in Consiglio dei ministri. Questo voto in Vigilanza diventa un passaggio molto difficile e delicato, perché due membri del Pd dimessisi in agosto durante la tornata di nomine, Miguel Gotor e Federico Fornaro, senatori della minoranza bersaniana, vanno sostituiti. E

se ciò non avverrà, il Pd avrebbe due voti in meno al momento clou. Al di là dello schiaffo a governo e maggioranza, il grande timore dei renziani è che la Rai rischierebbe di essere oscurata, perché la concessione di servizio riguarda il segnale delle trasmissioni. E perché i due non vengono sostituiti? In teoria dovrebbero prendere il loro posto altri due membri della minoranza Pd. Invece di andare allo scontro si prende tempo.

E ancora più cogente è la grana in Prima commissione al Senato. Se si arriverà a un voto alla Camera sulla nuova legge elettorale, la palla passerà al Senato. E lì il rischio imboscate è ancora più alto. Finora si è rinviata la sostituzione perché la minoranza minaccia di non votare nessun altro presidente se non la "sua" senatrice Doris Lo Moro. I renziani pare abbiano deciso: se non ci sarà da combattere col tempo, potrebbe salire al trono della commissione il senatore del Pd Giorgio Pagliari. Viceversa sarà nominato il luogotenente di Renzi Andrea Marcucci, che dovrebbe prima dimettersi dalla commissione Cultura e poi affrontare le barricate della minoranza.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

